Anno XXXVII — Martedì 28 Ottobre 1884 — N. 253

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Sulla fede degli ultimi telegrammi dal Tonkino e dalla China, apparisce l'impossibilità per i francesi di continuare le operazioni, se non giungono rinforzi. Anche il blocco dell' isola di Formosa, benchè ufficialmente dichiarato, incontra molte difficoltà nella pratica applicazione, sicchè rischia di urtare contro le prescrizioni del trattato di Parigi, che vogliono il *blocco effettivo* perchè i neutri siano tenuti a rispettarlo. Corre anzi voce, che l'ammiraglio Courbert, vedendo l'inefficacia di un ulteriore trattenimento in quelle acque, abbia con una parte della flotta lasciato i paraggi di Formosa per tentare qualche azione improvvisa contro un punto del continente, non foss'altro per dare al signor Ferry un altro pretesto per cantar vittorie nella Camera.

Intanto però il governo della Repubblica, obbedendo alla necessità estrema di mandare rinforzi al Tonchino, ha deciso di domandare l'autorizzazione di formare subito qualcuno dei corpi, che, secondo il progetto del ministro Campenon, si vorrebbero costituire per le colonie.

Il *Libro Giallo francese*, scrive la *Gazzetta d'Italia*, è oggi l'oggetto, principale dei commenti della stampa tedesca, la quale è unanime nel caratterizzare come un altro trionfo della politica estera del principe Bismarck l'*entente cordiale* fra la Francia e la Germania nella questione del Congo, *entente* testificata dallo scambio di note fra il Cancelliere e il barone di Courcel testè pubblicato a Parigi.

La *Kreuz Zeitung* ne forma la base per una generale discussione della politica coloniale tedesca.

Questa politica, dice il precitato diario, ha ricevuto dall'Europa un voto di fiducia, di cui noi Tedeschi possiamo appena valutare l'alto significato. Il semplice fatto, che la Germania ha posto il piede sur una striscia della costa occidentale dell'Africa, è stato sufficiente a dare all'Impero germanico il carattere di una potenza coloniale, ed a collocarlo sul piede di uguaglianza cogli altri Stati che si sono stabiliti al di là dei mari. La stessa generazione che ammirò la fondazione dell'Impero germanico è testimone di un avvenimento che affretta l'incoronamento di quest'edificio, ed è una garanzia che le ommissioni dei secoli trascorsi sono sul punto di tradursi oggi in benefici risultati.

La Nota in cui l'ambasciatore francese esprime la sua confidenza nella onestà delle intenzioni della Germania, e caratterizza l'accordo fra la Francia e la Germania come una base indicata e acconcia per fondervi l'armonia delle altre Potenze interessate, può certamente essere annoverata fra i più memorabili documenti del nostro tempo. « Se, conclude la *Kreuz Zeitung*, la Potenza con cui fummo impegnati in una lotta mortale ci porge una testimonianza circa il carattere pacifico e conciliante della nostra politica, ciò prova evidentemente che tale fiducia è stata legittimamente acquisita, e non strappata violentemente ».

LUIGI CASTELLAZZI

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 24 corrente:

« Posso darvi notizia positiva di un fatto assai grave, il quale si connette intimamente con la polemica che si agita nella stampa italiana per l'affare Castellazzi. Il dottor Pietro Cironi, egregio cittadino di Prato, possedeva fino a questi giorni, la corrispondenza del suo defunto fratello Pietro con Mazzini e Poma. Chi potè leggere — e non furono pochi — in passato, quelle pagine interessanti e memorabili, trovò e ricorda che in una lettera del Poma leggevasi la seguente frase testuale: « Quel tristo di Castellazzi, non contento di averci denunziati, per assicurare meglio la sua impunità, aggravò la nostra posizione. » Or bene, mentre alcuno qui in Firenze pensava a fare appello a quelle carte per ottenerne prova irrefutabile della responsabilità del Castellazzi, si è venuto a sapere che un ricco signore, legato al Castellazzi stesso per intima amicizia personale e politica, si rivolse nei giorni scorsi al dott. Cironi e comprò da lui tutta ed intera la corrispondenza sopra accennata. Chi fece il prezioso acquisto è persona tanto facoltosa da potersi permettere il lusso di questa prova di amicizia; ma il fatto della compera parla con una eloquenza tale, da rendere inutile qualunque commento. »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Una nuova tegola sta per piombare sulla testa del Castellazzi. Avrete letto, senza dubbio, le lettere apparse in proposito sulla *Rassegna* e firmate « Un condannato a morte. » — Questo condannato a morte è il Fattori, il quale sta preparando una lunga memoria che darà alla luce col proprio nome.

In questa memoria saranno compresi documenti forniti al Fattori, per quanto si dice, del Giacomelli, ora prefetto, e che fu parte principalissima nella cospirazione mantovana del 1852. Se tutto ciò che mi si riferisce è esatto, parrebbe che la memoria del Fattori dovesse riuscire più concludente di quella del Finzi e assolutamente schiacciante pel Castellazzi.

Poichè, non per fatto nostro, il nome dell'egregio e provato patriota Carlo Augusto Fattori vien messo innanzi, non esitiamo a narrare una scena avvenuta a Roma nel corso di questo anno all'epoca del Pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele e precisamente la sera in cui ebbe luogo il banchetto dei Reduci *Italia e Casa Savoia*.

Alla birraria ex-Morteo in via Nazionale, birraria condotta allora dall'Albertoletti di Milano, sedeva ad un tavolo un signore sulla sessantina, assieme al noto banchiere radicale signor Adriano Lemmi.

Nella birraria entrò il Fattori, di ritorno dal banchetto, assieme a due amici nostri e ad un ufficiale dell'Esercito. — Nel passare vicino al tavolo ove sedeva il Castellazzi, quel venerando e gagliardo vecchio del Fattori non potè trattenere un movimento di sdegno e di ribrezzo e a voce ben alta, in modo da essere inteso dal Castellazzi, indicandolo ai suoi compagni, disse nel suo dialetto veneto — con frase molto energica: *Ecco il traditore che mandò al patibolo tanti patriotti!*

Il Castellazzi udì, allibì, e chinò il capo — senza fiatare.

Questa scena ci fu riferita dalle persone presenti alla medesima — che all'uopo potranno attestare le esattezze del nostro racconto.

Ma, ad ogni modo, facciamo appello alla lealtà dell'onorando Fattori — per ogni eventuale rettifica.

Gli spediamo il presente numero — e attendiamo — dichiarando che il suo silenzio noi lo avremo in conto di una completa conferma.

Come va che il Castellazzi, ora così violento nelle smentite, ora così pieno di collera all'accusa che pure pesa su lui da 32 anni, tacque allora quando se lo udì gettata in faccia in quel modo dal Fattori?

Ma v'ha di più.

L'*Ordine* di Ancona riporta un brano della *Storia politico militare della guerra dell'indipendenza italiana* di Pier Carlo Boggio, stampata nel 1860, in cui l'autore narra che Castellazzi *svelò la chiave della scrittura simbolica*.

In nota, il Boggio dichiara di avere ottenuta questa narrazione dalla cortese amicizia di *un chiarissimo* esule veneto, il signor ingegnere Alberto Cavalletto, che fu tra i processati di Mantova, anzi tra i *condannati a morte*.

Anche a quest'accusa, accusa pubblica, accusa solenne, accusa destinata a rimanere nella Storia — il Castellazzi contrappose il silenzio. — Come? Perchè?

Se la imputazione era falsa — perchè non la smentì sin da allora?

Perchè allora tanta rassegnazione, tanta prudenza umile e sommessa — ed ora, perchè tante vampate di collera altera e sdegnosa?

IL PROGRAMMA DI RICOTTI

Ecco, quale secondo la *Rassegna*, sarebbe il programma di Ricotti:

« Autorevoli informazioni ci pongono in grado di assicurare che l'onorevole generale Ricotti, nell'accettare il portafoglio della guerra, ha manifestato il fermo proposito di rispettare il presente ordinamento dell'esercito, nelle sue basi fondamentali e nei limiti delle leggi già votate dal Parlamento, e di rivolgere la sua attività principalmente a renderne più solida l'attuazione. Per il che egli intenderebbe aumentare la forza di pace della compagnia di fanteria, portandola ad almeno 100 uomini e provvedere ad alcuni urgenti bisogni dell'esercito permanente e delle milizie mobili e territoriale. Tali scopi egli s'adoprerebbe a conseguire mediante un aumento al bilancio ordinario della guerra di una diecina di milioni, i quali, nelle presenti condizioni finanziarie, non si potrebbe ottenere altrimenti che da una corrispondente riduzione sulla parte straordinaria del bilancio, ben inteso senza nocumento dei lavori più necessari, e col semplice aumento del tempo per effettuare quelli meno urgenti.

« Oltre di ciò l'on. Generale si propone di rivolgere le sue cure ai gravi problemi concernenti la mobilitazione, il reclutamento dei quadri, le scuole militari l'educazione disciplinare e morale dell'esercito, il discentramento delle attribuzioni del Ministero della guerra.

« In breve, stando alle nostre informazioni, abbiamo fondata ragione per credere che se la prima amministrazione del generale Ricotti fu contrassegnata da un attivo lavoro di mutamenti organici, determinato dalla necessità di riordinare su nuove basi l'esercito italiano, questa seconda avrà per carattere spiccato la quiete legislativa, l'attività amministrativa per consolidare all'attuale ordinamento dell'esercito, e per far progredire i lavori relativi all'accasermamento delle truppe ed all'assetto difensivo dello Stato. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lugo 27 Ottobre 1884

Anzitutto ho il piacere di assicurarvi che la salute pubblica è ottima non solo nel nostro comune ma in tutto il circondario di Lugo e intera provincia.

I lavori del Tramvia a vapore di qui ad Alfonsine, per Fusignano, procedono lentamente, e si prevede che per quest'anno si effettuerà la sola corsa di qui a Fusignano. È questa una linea che potrà favorire non poco il nostro importante commercio, che si mantiene sempre vivo su tutti i rapporti.

Questa Società Operaia maschile di M. S., che ha un patrimonio di oltre 110 mila lire, che ha ottenuto la medaglia d'argento alla mostra di Torino e che conta più di 700 soci, ha chiesto in questi giorni il riconoscimento giuridico al Governo. È questo esempio degno di essere imitato.

Alla Esposizione di Torino ottennero medaglia d'oro il progetto Piana-Ballotta, pel nuovo Ospedale; e d'argento la società operaia suddetta, la Cassa di Risparmio, l'Istituto Stoppa, il Rag. Paolini (per lavori di ragioneria) l'armiere Zanotti e l'altro Toschi; di bronzo la Fabbrica di Candele e Saponi di F. Lama. Se ne attendono altre ancora. Con tutti ci congratuliamo di cuore.

La nostra Società Filodrammatica ha dato ieri a sera il suo 1.° esperimento della stagione. Venne rappresentata la commedia « *Una Battaglia di Dame* » seguita da brillantissima farsa. Si distinsero assai le signorine Maria Marchini, Borsi Giuseppina e Conti Rosina; ed i signori Tassinari Eugenio, Boschi Augusto, Vittorietti Francesco e Morandi Vittorio. — La rappresentazione andò egregiamente, e l'uditorio scelto e numeroso, applaudì a più riprese. Una lode vogliamo tributata agli egregi Filodrammatici, che speriamo vorranno chiamarci presto e spesso a batter loro le mani, ed una parola di complimento mandiamo pure all'istruttore commediografo, Prof. Francesco Lenci. — Alla porta d'ingresso trovavasi un vassoio per raccogliere offerte a vantaggio degli orfani del colera di Napoli, e l'incasso fu di L. 116, 40; che oggi stesso dal nostro Presidente sociale, verranno spedite al Sindaco di Napoli. — Questo pure è esempio degno di imitazione.

Il primo gruppo di case operaie, in numero di dieci, è già stato abitato.

E per oggi basta.

Lucus.

IN ITALIA

ROMA 26 — Oggi venne distribuita la relazione del deputato La Cava sulla riforma comunale e provinciale. È un volume di 320 pagine e contiene in appendice la legislazione comparata estera per quanto riflette l'elettorato amministrativo, la nomina del sindaco e l'ingerenza del governo nelle amministrazioni comunali.

— Nell'odierna seduta del Consiglio superiore della pubblica istruzione si ultimò l'esame del programma delle scuole secondarie e classiche, approvandolo.

Essendovi intervenuto il ministro Coppino, disse che se la sospensione della domanda del prof. Sbarbaro dipendeva dalla mancanza di indicazione dell'Università, in cui chiedeva l'insegnamento libero, egli faceva conoscere che il predetto professore aveva scritto al Ministero di voler insegnare nell'Università Romana.

Quindi il ministro invitava il professore Schupfer, preside della Facoltà di diritto, a riunire la Facoltà stessa perchè desse il suo parere in proposito.

Questa Facoltà si riunirà domani.

NAPOLI 26 — Il sindaco ha stabilito con l'aiuto degli ispettori sanitari di dare alle stampe una relazione scientifica sull'andamento dell'epidemia cholerica a Napoli.

« Intendimento del sindaco, dice il *Piccolo*, è che se tanto danno ha dato la sventura, resti almeno per la scienza e per la storia un beneficio d'importanti documenti ed esperienze. »

TORINO — Il Re ha annunziato al Duca d'Aosta che pel giorno 4 novembre sarà a Torino colla Regina Margherita e col principe di Napoli.

Le LL. Maestà assisteranno così alla distribuzione delle ricompense agli espositori, che avrà luogo probabilmente in quel giorno con straordinaria solennità.

Non è improbabile che per tale occasione abbia luogo a Corte qualche festa.

CHIERI 26 — Oggi venne solennemente scoperto ed inaugurato il busto all'illustre e compianto professore Cotomiatti.

Assistevano il sindaco Demaria, il dott. Pescolonna, i professori Garelli, Foà e parecchi altri della R. Università di Torino.

Si pronunziarono applauditissimi discorsi.

Il busto, squisito lavoro del signor Mussino Giuseppe, è rassomigliantissimo e venne molto lodato.

Il signor Mussino è dilettante di scoltura.

ALL'ESTERO

PORTOGALLO — Il presidente della Società umanitaria di Oporto avendo espresso il desiderio di offrire una medaglia d'oro a Re Umberto per un ricordo della visita fatta a Napoli mentre infieriva il cholera, il Re Umberto ha fatto esprimere il suo gradimento, ma Mancini in pari tempo per ordine di Re Umberto ha fatto conoscere il suo volere, già pubblicamente dichiarato, che i fondi raccolti per simili scopi devolvansi invece a beneficio dei superstiti poveri.

EGITTO — Telegrafano da Cairo 24 all'*Indipendente di Trieste*:

Una lettera di Gordon al mudir di Dongola annunzia che Lupton bey è arrivato a Kartum con due vapori provenienti da Bahr-el-Chazil. Se questa notizia è vera, la situazione del paese al sud di Kartum non è così cattiva, come credevasi.

CINA — Telegrafano da Parigi 24 alla *Tribuna*:

Le notizie particolari che giungono dalla Cina e dal Tonchino, descrivono come assai grave la situazione dei Francesi.

L'invasione cinese assumerebbe sempre maggiori proporzioni e il generale Brière de l'Isle si troverebbe per l'esiguità delle sue truppe nell'impossibilità di continuare le operazioni.

Si preparano in gran fretta dei rinforzi, da mandarsi al Tonchino; a Tolone si allestiscono nuovi trasporti.

Ieri correva la voce, non ancora confermata in alcun modo, che la Francia fosse disposta ad accettare la mediazione dell'Inghilterra, per regolare il conflitto colla Cina. Le basi accettate dal Governo francese sarebbero l'evacuazione immediata di tutte le piazze forti del Tonchino e il pagamento di un'indennità da stabilirsi.

La Cina acconsentirebbe all'occupazione di Formosa fino a pagamento totale dell'indennità.

FRANCIA — Scrivono da Berna: L'Italia, desiderando regolare d'accordo colla Svizzera la questione relativa al regime doganale lungo la frontiera ticinese ha accettato l'invito del Consiglio Federale di tenere una conferenza, pregando il Consiglio di fissare il luogo e la data. L'Italia nominò a suoi delegati Calabresi, sostituto avvocato erariale, e l'intendente di finanza Como.

GERMANIA — Da Berlino 25 telegrafano al *Moniteur de Rome*:

È atteso per domani un grande ed importante discorso elettorale del sig. Windtorst a Bochum, nelle provincie renane, per dare una direzione sicura ai cattolici alla vigilia della lotta elettorale.

Continua la polemica dei giornali sul patto conchiuso tra i progressisti ed i cattolici. I conservatori sono quelli che più se ne risentono, trovandosi abbandonati nel tempo stesso dai cattolici e dal governo.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 Ottobre:

Prov. di Brescia: casi 3, morti 1.
Prov. di Chieti: casi 11, morti 5.
Prov. di Cremona: 6 casi, morti 0.
Prov. di Napoli: casi 10, morti 11.
Prov. di Novara: casi 5, morti 4.

Napoli 27 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 25 alle 4 del 26 segna casi 4; morti 4; e dei precedenti 4.

Napoli 26 — Il bollettino municipale di ieri nota 6 casi e 2 decessi dei casi prec. 3; negli ospedali 1.

RASSEGNA COMMERCIALE

27. 10. 84.

Grani — Solito andamento nelle qualità secondarie — e qualche maggiore domanda in quelle di merito pagate da L. 21. 50 a 21. 75. Per le scritture Novembre Dicembre quotiamo nominalmente L. 21. 75 con transazioni limitate alla cuopertura di poche obbligazioni.

Granoni — Sono meglio tenute le qualità secche che sono ricercate dai consumatori locali dalle L. 13. 75 a L. 14. In scritture di Polesine per Novembre e Dicembre fecesi L. 13. 65.

Canape — Mercato attivissimo con prezzi in assoluto rialzo. Gli affari nella ottava furono numerosissimi tanto che ormai le partite invendute sono ben limitate. Si pagarono le qualità buone dell'annata da L. 265 alle L. 280 secondo il merito, e si spuntò anche L. 285 ieri per una partita di 300 Migliaia circa. La tendenza resta ferma.

C. F.

CRONACA

Salute pubblica. — Ottima in tutta la nostra città e provincia.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pomeridiana, per terminare la trattazione degli oggetti non esauriti nell'adunanza del 17 corrente mese. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenienti, essendo tutti gli oggetti di secondo invito.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del* 15 e 18 *Ottobre*.

Deliberava di acquistare una copia della relazione del deputato Lacava — sulla riforma della legge Comunale e Provinciale, offerta dalla Tipografia della Camera dei Deputati.

Approvava le proposte fatte dall'ufficio di Stato Civile intorno a nuove iscrizioni sul Ruolo di popolazione.

Deliberava di porgere i ben dovuti ringraziamenti al sig. cav. Francesco Luppis Comandante il Corpo dei Civici pompieri pel dono da lui fatto al Corpo medesimo di una pompa aspirante e premente.

Incaricava il R. Sindaco della distribuzione di una parte della somma votata dal Consiglio Comunale a favore delle famiglie povere danneggiate dal cholera, fra i Comuni maggiormente colpiti dal morbo asiatico.

Assegnava al Delegato di Ravalle un nuovo fondo per spese occasionate dal cholera, mandando alla Commissione sanitaria di verificare se ed in qual modo tali spese possano essere diminuite.

Offriva, come negli anni scorsi, una piccola somma a titolo di concorso nelle spese per la funzione commemorativa dei defunti nella Chiesa della Certosa, analogamente alla richiesta dell'apposita Commissione.

Deliberava di stornare dal fondo di riserva la somma necessaria pel pagamento delle spese di trasporto infermi del forese all'Ospedale di questa Città.

Autorizzava la spesa occorrente per l'espurgo di un tratto di fogna in Pontelagoscuro, nonchè per l'espurgo del condotto sotterraneo di ragione Comunale detto la Ranceria, pure in Pontelagoscuro.

Deliberava, in seguito all'apposito parere emesso dal Consulente legale del Municipio, di non poter accogliere le domande fatte da varii proprietari e rivenditori di Cocomeri, dirette ad

---

4 APPENDICE

RUSTICUS

ARIA DI CAMPAGNA ?...

***

Alla mattina seguente, Carlo, alzatosi, come al solito, per tempo, si recava, tosto, nello studio dello zio.

Antonio, sorpreso dall'inaspettata visita, e vedendolo pallido, ed abbattuto in volto, si affrettò a dimandargli che cosa aveva, e quale era la causa che lo guidava a lui.

— Caro zio - rispose Carlo - io non mi sono mai trovato così bene, come ora; vengo, solo, per parlarle d'affari...

— D'affari? - ripetè Antonio, credendo di avere inteso male.

— Precisamente: ho fatto un disegno, caro zio, ch'io voglio comunicarle. Tra poco sarò dottore; ho stabilito di vivere solo, e di dedicarmi, a tutt'uomo, allo studio. Ed è per questo ch'io la pregherei di comperare, per me, una villetta, dove, ritirato, io potessi dedicarmi unicamente alla mia professione. Ecco il favore ch'io le chieggo.

— Carlo - rispose lo zio, dopo di avere alquanto meditato - tra poco tu sarai fuori di minore età, e perciò padrone di disporre del tuo, come meglio ti parrà.... Aspetta ancora un poco! Chi sa?.. Forse potresti mutare pensiero. Del resto, non sei ancor medico, e puoi indugiare.... Ma, forse, ti annoi qui?..

— Oh no, anzi mi diverto moltissimo.

— A proposito, questa mattina, mi debbono condurre un buonissimo cane da caccia; l'ho fatto venire appositamente per te, servetene....

— Grazie, zio; approfitterò volontieri della sua bontà.

— Di qual bontà mi parli?! Voglio, caro filosofo, che ti diverta; in quanto a ciò che mi hai chiesto, siamo intesi... più tardi; chi sa?... ripeto, l'aria di campagna potrebbe farti cambiar consiglio.

***

— Giammai! - rispose, ritirandosi, il giovane - Ho detto, e sarà.

Egli, però, aveva pronunciato queste parole con una sicurezza ch'era ben lontano di possedere.

La passeggiata del giorno prima, il sogno della notte gli tornavano, di continuo, alla mente.

Procurava di distrarsi, e non ci riusciva.

— Pensiamo ad altro - aveva esclamato, per la centesima volta; ma sì, ch'egli forse lo poteva?...

Era sempre quella imagine d'angelo, dai capelli d'oro, dagli occhi di cielo, che gli sorrideva; quella vocina tanto armoniosa che gli sussurrava all'orecchio, come un alito di vento « Carluccio mio, mi donerai una corona di fiori d'arancio ».

E allora la sua mente si accendeva, correva, volava...

Pensava ad un salottino elegante, grazioso, a se stesso, sposo felice, seduto ad un tavolo tra le carte ed i libri, vicino alla moglie, che lo guardava amorosamente...

Oh come doveva essere dolce, dilettevole, allora lo studio!... Chi l'avrebbe potuto superare?!

Per lei avrebbe acquistato fama, onore, gloria!

Altre volte vedeva un verde e frondoso pergolato, e sotto di esso passeggiare due giovani sposi - Lui stesso ed Ida - e parlare a bassa voce, teneramente, con amore, come due amanti...

Lei diventando rossa, rossa, gli mormorava una parola all'orecchio...

E doveva essere, veramente, dolce quella parola, perchè ei sussultava dalla gioia, e, con accento d'ineffabile commozione, esclamava « Sono padre!... »

— Pazzie, pazzie!! - borbottava, ad un tratto, Carlo - Come riderebbero di me i miei compagni se sapessero ch'e io sono divenuto peggio di un collegiale! Eppure.... ma no!... lascierò la villa, e tornerò a' miei studî in città.... Là, sì, che io mi sento forte!... Certamente io sognava.... ma era, poi, brutto il sogno?...

Oh scetticismo a vent'anni, come sei debole, se una voce di donna ti fa tentennare, se uno sguardo ti fuga, se un sorriso t'infrange!!...

Noi diremmo una bugia, se asseverassimo che Ida non si fosse accorta di ciò che passava per l'animo al cugino.

Oh sì, che lo sapeva la furbacchiotta!..

Ed, invero, non aveva torto di ripetere, sorridendo a se stessa, innanzi allo specchio della sua cameretta:

— Noi donne, da Eva in poi, abbiamo, sempre, ottenuto ciò che desideravamo.

Antonio aveva notato, con piacere, un cambiamento nei modi del nipote, e ne tenne parola con la moglie.

— Non l'ho sempre detto, amico mio?... L'orsacchiotto incomincia già ad amarla; senti, se facessimo accomodare l'appartamento nuovo?...

Così aveva risposto la buona Rosina al marito, ed aveva pronunciato queste parole in modo così certo, e con tale accento di sicurezza, ch'ei, stropicciandosi fragorosamente le mani, aveva esclamato:

— Se fosse vero!!

(Continua)

ottenere un indennizzo pei danni che essi asseriscono avere sofferti in causa del divieto di smerciare detti generi come dai Manifesti pubblicati dal R. Sindaco.

Autorizza le opportune trattative, coll' attuale locatario, per il riaffitto di un tratto delle fosse della Città.

Approvava l' operato del R. Sindaco in ordine agli affitti parziali della Casa grande di ragione Comunale posta in Corso Porta Reno.

Deliberava di rendere le dovute grazie al Governo per la devoluzione fatta a favore di questa Comunale Pinacoteca, del pregevole Paliotto appartenente al soppresso Monastero delle Benedittine di S. Antonio di questa Città.

Emetteva pare e favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

Tribuna Ariostea. — Sappiamo che i lavori sono innoltrati, e che saranno compiti se non alla fine di questo anno, certo sul principio del 1885.

Sappiamo anche che la Commissione sulla Biblioteca, nel suo Bilancio, ha proposto una lieve somma, da prelevarsi dal consueto fondo ordinario, per alcuni ristauri occorrenti nella grande Sala Ariostea, dove appunto verrà collocata la tribuna. Ed infatti non sarebbe conveniente nè dignitoso che un così nobile monumento si ponesse in un ambiente poco pulito ed ingombro.

Troviamo quindi necessario, per così solenne circostanza, che si faccia sgombrare la sala stessa dei tanti libri che sono sul nudo terreno, e che costituiscono il prezioso dono del compianto illustre prof. Luigi Bosi.

È già da tempo che si riconosce la necessità di allargare i locali della Biblioteca pubblica; la quale, crescendo ogni giorno, ogni ora può dirsi, per acquisti e doni, non può omai contenere indubitatamente neanche un opuscolo di 100 pagine.

Crediamo che l'unico mezzo per provvedere a ciò, sia quello di aggiungervi la sala che è ora occupata da un gabinetto anatomico, il quale starebbe molto meglio, ci pare, nell' Arcispedale od in altro locale dell' Università stessa.

Facciamo voti perchè il Municipio si occupi di tutto questo, per il progresso e il decoro di una delle principali Instituzioni della nostra Città.

Il R. Provveditore agli studi è tornato alla sua sede, dopo due mesi di assenza, durante i quali ne sostenne le funzioni, con zelo ed operosità intelligente, il sig. Italiano Berti R. Ispettore scolastico per il Circondario di Cento e Comacchio.

Sappiamo che il signor Berti ha ricevuto dal Capo della Provincia una lettera di encomio e di piena approvazione dell' operato di Lui.

Gli facciamo i nostri rallegramenti.

Errata. — Nella cronaca di ieri sotto la rubrica *beneficenza*, alla riga ottava, è incorsa l' ommissione di un *non* dinanzi alle parole *può passare*, la qual ommissione cambia totalmente il senso al periodo. Quanto alle Lire 496 60 erogate dal signor Assessore Masi a prò di famiglie povere, s' intende che esse furono tolte dal fondo che il Municipio ha stanziato opportunamente per tal circostanza. Questo desidera si sappia il sullodato Assessore.

Centesimo compleanno. — Ieri sera nel Tempio Maggiore israelitico si festeggiò solennemente il centesimo compleanno del venerando ed illustre filantropo Barone Sir Moses Montefiore del quale parleremo domani.

Uno scelto e numeroso uditorio ascoltò la Commemorazione pronunziata dal Rev. Rabbino Maggiore prof. Giuseppe Iarè, la cui parola è stata, come sempre, brillante, forbita ed efficace.

Storia naturale nelle scuole secondarie. — Il Consiglio Superiore d' Istruzione Pubblica ha deciso che il Corso di Storia Naturale sia così distribuito nelle Scuole secondarie: nel 4° e 5° anno di ginnasio, botanica, zoologia descrittiva; nel 1° anno di liceo, struttura e funzioni degli esseri viventi; nel 2° anno di liceo, mineralogia; nel 3° anno di liceo, geografia fisica.

Morte improvvisa. — Stanotte è morto improvvisamente, in seguito ad uno sbocco di sangue, Eugenio Pasetti, attrezzista ed avvisatore teatrale. Lascia la moglie e due piccoli figli in condizioni finanziarie molto ristrette.

Corse dei Cavalli a Treviso. — La Direzione delle Strade Ferrate A. I. rende noto che, allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alle Corse dei Cavalli che avranno luogo a Treviso nei giorni 6, 9 ed 11 Novembre p. v., i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni stessi dalle Stazioni normalmente abilitate per quella di Treviso, abbiano la validità di un giorno per l' altro; sicchè i biglietti acquistati in uno dei giorni indicati, saranno tenuti validi pel ritorno fino all' ultimo treno del giorno successivo.

Al Comunale di Bologna il 30 del corrente mese andrà in iscena l' opera *Tanhäuser* interpretata dai signori *Ginevra Giovonnoni Sacchi, Amina Seifoni, Leopoldo Signoretti, Carlo Gallioni, Augusto Brogi, Luigi Visconti* e *Remo Ercolani*. Maestro Concertatore e Direttore sarà il cav. Luigi Mancinelli.

Processo Ludovisi. — Telegrafano da Roma 25 alla *Gazzetta Piemontese*:

È morto il fratello del tenente Ludovisi quello che ferì in duello il sottotenente Milla.

Mercoledì si riprenderà il processo intentato al Ludovisi.

Teatro Tosi Borghi. — Poca gente ieri sera al *Marat* di Ulisse Barbieri. L' autore sanguinario che è poi anche il più bravo e generoso figliuolo di questa terra — lo provi il soccorso da lui recentemente portato ai colerosi di Napoli — non ci fece assistere questa volta a nulla di truce, ma tanto per non perdere l' abitudine volle sentire, almeno di lontano, l' odore del sangue. Sono scene in cui si svolgono prodromi imaginari della grande rivoluzione: la figura di Marat è in qualche punto felicemente delineata, quella di Danton anzi che no sbiadita; ma gli avvenimenti mancano e con essi l' interesse drammatico. Quello che non manca sono le *tirate* a effetto che suscitarono gli entusiasmi del pubblico facile alle impressioni.

Bene il Paladini, attore corretto, nella parte del protagonista.

Questa sera *Mietta* romanzo drammatizzato. Chi ha lagrimato sulle appendici del *Secolo* venga a pigliarsela col riduttore: chi non ha pianto venga a ridere; insomma tutti al Tosi-Borghi.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 1 c
Alt. med. mm. 755,06	» mass.ª 16°, 1 c
Al liv. del mare 757,11	» media 11°, 3 c
Umidità media: 79°, 4	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia

28 Ottobre — Temp. minima 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 12.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Bruxelles* 26. — Il Re alle ore 5 pom. ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto così: Beernaert presidenza e finanze: Devolder giustizia; Chomsen interno e istruzione; Caraman-Chimag esteri; Demoreaux agricoltura; Ponthus guerra; Peerebom lavori pubblici.

Cairo 26. — Due messaggeri spediti per fare un' inchiesta confermano il massacro di Steward e suoi compagni compresi i due consoli.

Parigi 26. — Menabrea è arrivato e riprese la direzione dell' ambasciata.

Bruxelles 26. — La Costituzione del ministero incontra grande difficoltà.

Nei ballottaggi per le elezioni comunali, su dodici risultati noti, 8 sono in favore dei liberali, 2 dei cattolici e due misti.

Londra 27. — Alla dimostrazione che ebbe luogo nell'Hyde Park a favore dell' abolizione della Camera dei lords, i centomila presenti approvarono mozioni dichiaranti la Camera dei lords inutile e pericolosa e che quindi deve abolirsi.

Berna 27. — Risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna. I radicali ne hanno perduto uno a Friburgo, 2 a Ginevra e 1 a Saint-Gall. I cantoni di Soletta, Sciaffusa, Apenzell, Zurigo e Turcovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

Berna 27. — Fu tenuto un *meeting* internazionale in seguito al rifiuto del Chili di accettare i reclami del Perù per le perdite cagionate dalla guerra. La riunione telegrafò alle grandi potenze, sollecitandone l'intervento contro il Chili.

Parigi 27. — Camera. — Si approva la convenzione letteraria della Francia coll'Italia.

L'interpellanza di Cuneo, dietro domanda di Ferry si svolgerà in occasione dei crediti pel Tonkino.

Cairo 27. — È voce persistente che Khartum sia caduta in potere dei ribelli. Finora però il Governo non ha avuto nessuna notizia.

Roma 27. — La Commissione parlamentare delle convenzioni ferroviarie ha ultimati i lavori ed approvato la relazione autorizzandone la presentazione alla presidenza della Camera.

Le proposte della Commissione in tutto concordate col governo sono accettate dalle tre società contraenti.

Bruxelles 27. — Il Consiglio comunale emise un voto di abrogazione della legge scolastica contro la politica clericale condannata dalle elezioni comunali.

Bruxelles 27. — Il *Moniteur* pubblica il nuovo ministero.

I ballottaggi hanno qualche maggioranza in favore dei liberali; eccitarono però poco interesse.

Avvennero gravi disordini a Morialme ed a Renaix.

La Regina si recherà in Austria per qualche tempo.

Londra 27. — Avvenne una dimostrazione ad Hydepark in favore dell' abolizione della Camera dei lordi. I centomila presenti approvarono una mozione che dichiara la Camera dei lordi inutile e pericolosa, e ne chiede quindi l' abolizione.

Berlino 27. — Il consiglio federale decise di riconoscere il rappresentante del ducato di Brunswick nominato dal consiglio della reggenza.

Lisbona 27. — Il diario ufficiale pubblica le ordinanze reali biasimanti il vescovo di Quarda e l' arcivescovo di Goa perchè raccomandarono ai loro diocesani l' osservanza dell' enciclica del papa *Humanum genus* senza sottoporla al placet regio in conformità alle leggi.

Torino 27. — Oggi si è radunata la commissione per la compilazione del catalogo del risorgimento italiano che si pubblicherà prossimamente.

Sofia 27. — *Apertura della Camera.* Il discorso del principe constata la tranquillità del paese e la benevolenza costante delle potenze e specialmente della Russia per la Bulgaria. Annunzia parecchi progetti. Spera prossima la soluzione della divergenza colla Serbia.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

in Ferrara Via Cortevecchia, Boccaleone e Vicolo del Podestà di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative allo studio del sig. avv. Novi, via Commercio N. 30.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Ottobre 1884

NASCITE - Maschi 4 - Femmine 0 Tot. 4.

NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gherlinzo i Luigi fu Carl'Antonio con Pavanelli Emma di Pasquale — Bonazzi Tancredi di Giacomo con Stabellini Malvina di Francesco — Zucchini Gaetano di Luigi con Baglioni Melania di Pietro.

Fabretti Aristide di Vincenzo con Marighelli Gioconda di Francesco.

MATRIMONI — Castellani Severino, industriante vedovo, con Passarini Clotilde, possidente, vedova — Brina Carlo, fabbro, celibe, con Felloni Elisa, cameriera, nubile — Cicotti Giovanni, stalliere, celibe, con Zilioli Maria, cucitrice, nubile — Pazi Angelo, giornaliero, celibe, con Martinelli Barbara, giornaliera, nubile — Zaina Giovanni, portiere, celibe, con Bualti Irene, possidente, nubile.

MORTI — Baroni Oreste di Antonio di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6 — Fabbri Desdemona di Aristide di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)